

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

PER LE CASE E LE OPERE PUBBLICHE

Ottanta miliardi ancora inutilizzati

Una interrogazione presentata al sindaco dai compagni Cianca, Mammucari e Giunti

Il problema della crisi edilizia è stato di nuovo sollevato dal Consiglio comunale attraverso una interrogazione presentata dai compagni Claudio Cianca, Mario Mammucari e Aldo Giunti.

I consiglieri comunisti hanno chiesto al sindaco, con una loro interrogazione urgente, l'interrogazione della grava crisi che ha colpito l'attività edilizia, crisi che si ripercuote pesantemente su tutta l'economia cittadina con seri riflessi per quanto riguarda l'occupazione della manodopera, non ritenne necessario prendere, in nome dell'Amministrazione, un'iniziativa diretta a

SETTE GIORNI sui sette colli

Vogliamo case

Ieri sera quattro baracche del Campo Buozzi sono stati fermati e portati in guardia sotto l'accusa di aver scritto sui muri « Vogliamo case ». Saranno rilasciati, forse stamattina sono già casa loro, qualche ora di sosta ai compagni missari: sono cose che il baraccaio ha scontato da un pezzo, che mette nel preventivo quando decide di manifestare, in modo o nell'altro, sotto la Prefettura o ai Comitati di viale, e di non rassegnarsi a vivere nella miserabile baracca dove la sorte, la guerra, e poi la politica edilizia dei governi e del Comune lo hanno gettato, tenuto per anni. Sicché l'aspetto più grave è che i noleggiatori che accolgono per l'apertura di questo nostro capriccioso bilancio settimanale — non è stata volta quello pollesco. Lo aspetto gravissimo è invece che nell'anno di grazia 1958, in questi mesi, non siate a dir niente, dove le tangenti delle macchine hanno superato da un pezzo quota trecentomila, in questa città che si prepara ad accogliere le Olimpiadi per mostrarsi al mondo in tutta la sua gloria, ci sia ancora ancora, come nei giorni del faro, scatti ad andarsene di notte con un secchio di calce e un pennello a scrivere sui muri.

Andate a dire a questa gente che il loro metodo è primitivo: vi clengeranno le cento porte a cui hanno bussato, vi faranno sentire, farascoltare, i cento personaggi più o meno potenti da cui non hanno ottenuto una risposta, vi diranno: abbiamo ricominciato da capo, coi secchiali e il pennello. Vi diranno: e non ancora, come i miliziani, andremo avanti finché sarà necessario.

Vita comunale

L'avvenimento più importante della settimana, in Campidoglio, è stato il discorso del comm. Alfonso Natale sul bilancio comunale, un discorso di critica serrata, documentata, permeato al tempo stesso di una visione costruttiva dei problemi di Roma, di una concezione moderna, ricca di chiavi che non può dimenticare la concessione di dieci anni, i comunisti si fanno portatori. Abbiamo dato notizia del discorso nella nostra cronaca di venerdì mattina. Possiamo preannunciare ai lettori che prossimamente pubblicheremo alcune tra le parti significative di quel discorso.

Il mestiere del fotografo

Il mestiere del fotografo sta diventando sempre più difficile. Per quanto dei fotoreporter, il cui mestiere, debitamente autorizzato, è di fotografare gli avvenimenti, i fatti della vita. Per svolgerlo, hanno perfino un tessero della questura. Con tutto questo, non passa un giorno che non discese anche a questo o a quel fotografo questo o quell'agente di PS impedita di scattare le sue fotografie: e se già le ha scattate, molto spesso gli strappa la macchina, ne toglie la pellicola, insieme alle luci, espone alla luce, perché ci si crede l'immagine proibita. Ieri è successo al Verano, (dove si sono sempre fatte, in occasione di rilievo, fotografie di ogni genere). Giorni fa è stato in piazza del Campidoglio, durante una manifestazione dei democristiani addirittura fu davanti alla Prefettura, fu davanti al Quirinale. Che cosa dovrebbero fotografare i fotografi, secondo la questione? E si tratta di eccezioni di zelo di agenti, o di ordini del dr. Marzano? Il cronista

TUPINI E I "COSI,"



Dopo che un ufficio comunale ha fatto sopprimere la parola « reggesi » da una scritta luminosa, l'ex sindaco senatore Umberto Tupini si è fatto fotografare così. Forse è un modo per dare un giudizio sul provvedimento del successore?

STAVA CANTANDO SEDUTO SUL TAVOLO

Un bimbo di due anni muore cadendo dinanzi ai genitori

La terribile disgrazia in un casamento popolare della Garbatella - Una mossa brusca - Inutili tentativi di soccorso

Un bambino di due anni è morto la scorsa notte a causa di una mossa brusca. Il piccolo sta sul tavolo della stanza da pranzo nella sua abitazione, di mani ai genitori, allorché per una mossa brusca è precipitato sul pavimento. La terribile disgrazia è stata così fulminea che i familiari non hanno potuto neppure tentare di evitare la morte.

Il piccolo Marco Bettì viveva con il padre, la madre e la nonna in un casamento popolare di via della Garbatella 24. Alle 19.30 dell'altra sera il figlioletto era andato a mangiare il pranzo con la nonna e i fratelli. Erano intorno alle 21.00 quando il bambino Marco infatti, seduto sul tavolo, è stata spinta col canticchiando una canzone in voga. Il padre, Alberto, in piedi dinanzi a lui, gli sussurrò le parole leggendo sul foglio di un « canzoniere ». Uno attimetro, sereno, che di lì a un momento sarebbe stata agghiacciata di colpo.

Cantando, il bimbo ha protetto una mano per togliere il foglio al padre, ma questi ha iniziato a gridare e si è voltato per un istante a posare il « Canzoniere » su una credenza. Nello sgomberarsi Marco ha perduto lo equilibrio ed è caduto battendo con violenza il capo sul pavimento e restando privo di sensi. I genitori, la donna, e il marito, sono corsi a riprenderlo il piccolo, ma quando si sono accorti che il male si è aggravato di minuto in minuto sono corsi all'ospedale di San Camillo. Alle grida di disperazione della povera madre numerosi inquilini dello stabile si erano scosti rivolti all'appartamento del Bettì, vivamente commossi dall'accaduto, ma impotenti a recare aiuto.

I medici dell'ospedale si sono prodigati nel tentativo di salvare il bimbo; ogni sforzo però è stato inutile e il piccolo è stato dichiarato morto.

Il piccolo Marco Bettì viveva con il padre, la madre e la nonna in un casamento popolare di via della Garbatella 24. Alle 19.30 dell'altra sera il figlioletto era andato a mangiare il pranzo con la nonna e i fratelli. Erano intorno alle 21.00 quando il bambino Marco infatti, seduto sul tavolo, è stata spinta col canticchiando una canzone in voga. Il padre, Alberto, in piedi dinanzi a lui, gli sussurrò le parole leggendo sul foglio di un « canzoniere ». Uno attimetro, sereno, che di lì a un momento sarebbe stata agghiacciata di colpo.

Cantando, il bimbo ha protetto una mano per togliere il

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SUL LAVORO ALLO SCALO FERROVIARIO

Manovale ucciso da un locomotore a S. Lorenzo Sepolto vivo per un'ora un operaio al Verano

L'impressionante incidente è accaduto ieri mattina - Il poveretto è rimasto bloccato in un cunicolo da una lapide di marmo pesante sei quintali - L'affannosa opera di soccorso

Un anziano manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Sono accorsi altri lavoratori: mentre alcuni di essi inizialmente si erano inginocchiati per invocare aiuto e a piene voci hanno gridato ai compagni di lavoro di fermarsi, altri sono precipitati a soccorrere il poveretto, altri hanno preso a picchiare la lapide di marmo.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Emanuele II — è stato investito in pieno da un locomotore in manovra ed è rimasto ucciso sul colpo. Dopo il sopralluogo della polizia ferroviaria e del sostituto procuratore della Repubblica, il capo dell'ufficio istruttorio dell'Istituto di Medicina Legale a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha aperto un'inchiesta.

Il manovale ha perduto la vita in un tragico infortunio sul lavoro avvenuto l'altra sera allo Scalo San Lorenzo. Il poveretto — Giuseppe Renzi di 53 anni, abitante in viale Vittorio Eman